

**INFORMATIVA PRIVACY
AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679
SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
DEI SOGGETTI CHE SEGNALANO ILLECITI (ART. 54-BIS D.LGS. N. 165/2001)**

BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

I dati personali sono trattati dal Responsabile della gestione della segnalazione, individuato nel Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), nell'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, con particolare riferimento al compito di accertare eventuali illeciti denunciati nell'interesse dell'integrità dell'Ente, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001, dai soggetti che, in ragione del proprio rapporto di lavoro presso l'Ente, vengano a conoscenza di condotte illecite, in particolare:

- a) l'Amministratore Unico;
- b) il Direttore Generale
- c) i dipendenti, i tirocinanti, i consulenti;
- d) i dipendenti di altre amministrazioni in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso l'Ente;
- e) i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi presso l'Ente.

Le segnalazioni possono essere effettuate nei confronti di:

- a) l'Amministratore Unico;
- b) il Direttore Generale
- c) i dipendenti, i tirocinanti, i consulenti;
- d) i dipendenti di altre amministrazioni in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso l'Ente;
- e) i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi presso l'Ente.

In caso di trasferimento, di comando o distacco (o situazioni analoghe) del dipendente presso altra amministrazione, questi può riferire anche di fatti accaduti in una amministrazione diversa da quella in cui presta servizio al momento della segnalazione, in tal caso la segnalazione deve essere presentata presso l'amministrazione alla quale i fatti si riferiscono ovvero all'ANAC.

TIPI DI DATI TRATTATI E FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

I dati forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte condotte illecite delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di servizio con l'Ente commesse dai soggetti che a vario titolo interagiscono con il medesimo, vengono trattati allo scopo di effettuare le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l'adozione dei conseguenti provvedimenti indicati al par. 5 delle istruzioni. La gestione e la preliminare verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al RPCT che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati. Qualora, all'esito della verifica, si ravvisino elementi di non manifesta infondatezza del fatto segnalato, il Responsabile della gestione della segnalazione provvederà a trasmettere l'esito dell'accertamento per approfondimenti istruttori o per l'adozione dei provvedimenti di competenza:

- a) all'Amministratore Unico e al Direttore Generale (Responsabile Risorse Umane e attività contrattuali), nonché eventualmente al Responsabile dell'unità organizzativa di appartenenza dell'autore della violazione, affinché sia espletato, ove ne ricorrano i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare;
- b) agli organi e alle strutture competenti dell'Ente affinché adottino gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni ritenuti necessari, anche a tutela dell'Ente stesso;
- c) se del caso, all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti e all'ANAC. In tali eventualità nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo

329 del codice di procedura penale; nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria; nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità

Qualora il RPCT debba avvalersi di personale dell'Ente ai fini della gestione delle pratiche di segnalazione, tale personale per tale attività è appositamente autorizzato al trattamento (artt. 4, par. 10, 29, 32, par. 4 Regolamento e art. 2-quaterdecies del Codice privacy) al trattamento dei dati personali e, di conseguenza, il suddetto personale dovrà attenersi al rispetto delle istruzioni impartite, nonché di quelle più specifiche, connesse ai particolari trattamenti, eventualmente di volta in volta fornite dal RPCT. È fatto salvo, in ogni caso, l'adempimento, da parte del RPCT e/o dei soggetti che per ragioni di servizio debbano conoscere l'identità del segnalante, degli obblighi di legge cui non è opponibile il diritto all'anonimato del segnalante. Con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, il RPCT rende conto del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge n. 190/2012.

I dati raccolti verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati.

DESTINATARI DEI DATI

Sono destinatari dei dati raccolti a seguito della segnalazione, se del caso, l'Autorità Giudiziaria, la Corte dei conti e l'ANAC.

I dati personali raccolti sono altresì trattati dal personale dell'Ente, che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine a finalità e modalità del trattamento medesimo.

Whistleblowing Solutions Impresa Sociale S.r.l. quale fornitore del servizio di erogazione e gestione operativa della piattaforma tecnologica di digital whistleblowing in qualità di Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679.

RACCOLTA E TRATTAMENTO

Le modalità di raccolta dei dati sono previste e disciplinate nella Procedura per il Whistleblowing consultabile sia in formato elettronico che in cartaceo. I dati personali che manifestamente non sono utili al trattamento di una specifica Segnalazione non sono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono cancellati immediatamente. In ossequio al principio di minimizzazione, tutti i dati personali (di qualunque persona fisica) contenuti nella Segnalazione o altrimenti raccolti in fase di istruttoria che non risultassero necessari saranno immediatamente cancellati o resi anonimi. I dati personali saranno trattati con sistemi elettronici e/o manuali, nel rispetto dei principi di correttezza, lealtà e trasparenza previsti dalla vigente normativa e dai provvedimenti adottati dalle Autorità di controllo, tutelando la riservatezza tramite misure tecniche ed organizzative atte a garantire un livello di sicurezza adeguato e ad evitare il trattamento illecito o non autorizzato, la distruzione accidentale o illecita, il danneggiamento, la perdita accidentale, l'alterazione e la divulgazione non autorizzata di, o l'accesso ai, dati stessi.

In nessun caso i dati vengono impiegati nell'ambito di processi decisionali automatizzati, ivi compresa l'attività di profilazione.

CONSERVAZIONE

Le Segnalazioni e la documentazione connessa vengono conservate, sul territorio europeo, per il tempo necessario alla loro gestione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale. Qualora siano in corso procedimenti giudiziari nei quali è coinvolta la Società, i dati potranno essere conservati fino alla conclusione degli stessi anche oltre il predetto termine quinquennale, sino a che risulti necessario e giustificato.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

L'Interessato, ai sensi dell'art. 15 GDPR, ha il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la relativa cancellazione. Può, altresì, opporsi al trattamento e chiederne la limitazione, fatte salve le diverse disposizioni previste dalla vigente normativa. Per esercitare i suddetti diritti l'Interessato si potrà rivolgere al Titolare e/o al Responsabile protezione dati. L'Interessato, qualora ritenga che il trattamento sia stato svolto in violazione della normativa sulla protezione dei dati personali, potrà presentare reclamo all'Autorità Garante con sede in Roma alla Piazza Venezia n. 11 (www.garanteprivacy.it). In virtù di quanto previsto dall'art. 13, comma 3, del D.Lgs. 24/2023, il Segnalato o le altre persone coinvolte nella Procedura non possono esercitare i suddetti diritti qualora dal loro esercizio possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità del Segnalante. In questi casi, è quindi preclusa agli Interessati la possibilità di rivolgersi al Titolare del trattamento così come, in assenza di risposta da parte di quest'ultimo, di proporre reclamo al Garante. Resta salva la possibilità di avvalersi del dispositivo dell'art. 2-undecies, lett. f) e par. 3) del D.lgs. 196/2003, per il tramite del Garante Privacy con le modalità di cui all'art. 160 del D.lgs. 196/2003.